

I CAVALLI DELLA BISNONNA

ovvero :

“DUE SORELLE DA MARITARE - IL FARMACISTA NON SA CHE FARE”

Commedia brillante in due atti, in dialetto bresciano, di Velise Bonfante

TRADUZIONE LETTERALE

Nella traduzione, la scelta è stata quella di non attenersi ad un italiano corretto ma di rispettare le forme dialettali. Esempio: *vo zo per le scale* = *vado giù per le scale* (anziché *scendo le scale*). I proverbi e le parole intraducibili sono scritti in maiuscoletto.

ATTO PRIMO

Scena 1 - Giustina e la figlia Miriana

*(Fuori scena si sente litigare furiosamente Amelia e Arturo, i vicini di casa. Es:
Insomma sono andato a lavorare – A me mi balla un occhio Arturo – Amelia credimi, è la verità)*

Giustina) *(Entra e sistema dei fiori in un vaso)* Sempre dietro a litigare quei due lì. L'Amelia è gelosa esageratamente. L'Arturo col lavoro che fa è sempre in giro e se volesse le occasioni non gli mancano.

Miriana) *(Entra in vestaglia massaggiandosi il viso con una crema)* Mamma, mi servirebbero dei soldi che ho finito la crema per la faccia, il balsamo per i capelli o lo smalto per le unghie.

Giustina) Cara Miriana tu hai le **MANI BUCATE COME UN SETACCIO!** In questa casa si deve iniziare a tirare cinghia.

Miriana) Ed io devo tenermi su se voglio sposarmi ancora una volta, ti pare?

Giustina) Pare o non pare, il fatto è che io non ne ho più nemmeno uno da darti. **NON HO LA PIANTA DA SCUOTERE.** L'unica che potrebbe darteli in questa casa è la mia mamma, cioè la tua nonna.

Miriana) La nonna **HA IL CRAMPO NELLE TASCHE.** Ho provato un sacco di volte, non si riesce neppure a parlare assieme alla nonna: è sorda come una campana. Cosa se ne farà dei soldi alla sua età?!

Giustina) Poverina, se li è messi da parte perché vuole un bel funerale. Vuole un funerale di gran lusso: con la banda che suoni la marcia funebre. Un prete davanti e uno dietro e il turibolo con l'incenso e vuole dieci chierichetti per parte.

Miriana) Costano così cari i preti e i chierichetti?

Giustina) Preti e chierichetti no, ma la carrozza nera tirata da quattro cavalli neri... tu mi capisci. Ma tu, a proposito, non si sa ancora nulla del testamento del tuo povero marito?

Miriana) Niente, e le mie cognate, quelle antipatiche, quelle pitocche, **BUONE SOLO PER I CALLI,** vogliono tutto per loro... pensare che mio marito, poverino, io lo tenevo come una reliquia.

Giustina) E la villa?

Miriana) (*Elencando*) La villa, la casa al mare, il conto in banca, la fabbrica... tutto bloccato per quelle ingorde, egoiste delle mie cognate. Brutte streghe.

Giustina) E intanto?

Miriana) Intanto niente, sembra che il testamento non ci sia... ma sta tranquilla mamma che se va bene, mi sistemerò ancora una volta con il farmacista di Brescia, lui è pieno di soldi ed io potrò ancora spendere e spendere.

Giustina) Speriamo. (*Al pubblico*) Non c'è il due senza il tre. (*A Miriana*) È che i tuoi mariti ti hanno abituata troppo bene, cara Miriana. A forza di spendere e spendere sei rimasta LUSTRA COME UNA MELA.

Miriana) Che peccato che, sia il primo che il secondo, (*si fa il segno della croce*) pace all'anima, ricchi com'erano, non me ne abbiano lasciato neanche uno.

Giustina) (*A Miriana*) È proprio un peccato... un peccato mortale... (*Al pubblico*) intanto tocca a me scontarlo il suo peccato. (*A Miriana*) Basta che sto farmacista si decida alla svelta fra te e tua sorella.

Miriana) Mia sorella Cleofe? Vuoi scherzare mamma? Lei e niente di cena è la stessa cosa (*esce*).

Scena 2 - Giustina e la madre (la bisnonna)

Giustina) (*Mentre parla si toglie il grembiule, si mette le scarpe e infila il cappotto*) Speriamo che sto farmacista scelga alla svelta la mia Miriana. Tutte le volte che resta vedova con una scusa o con l'altra torna sempre qui a farsi mantenere. (*Raccogliendo alcune carte di caramelle*) Fra lei e sua figlia Luigina NON SPOSTANO UNA PAGLIA. La Miriana è capace solo di spendere e mia nipote è capace solo di fare la raccolta delle carte di caramelle.

(*Suona il telefono e Giustina va a rispondere*)

Giustina) Signor avvocato... buon giorno, si ... la Miriana... la chiamo subito. No, va bene gli e lo dico io di passare dal suo ufficio. Senz'altro. Sicuramente... buongiorno. (*Depone la cornetta e chiama la figlia*) Miriana... Miriana... chissà dove è andata, era qui adesso. (*Guarda l'orologio*) Se è tardi, bisogna che mi spicci ad andare a fare le spese. Glielo dirò dopo.

Bisnonna) (*Entra. È sorda solo quando vuole, è affetta da un leggero prurito causato da allergia al troppo mangiare e lei crede a causa delle zanzare per cui da loro una caccia spietata. Entrerà sempre con un giornale piegato o con una paletta per ammazzare le mosche.*) Chi è che è INDIETRO COME UN OPOL? (ignorantissimo)

Giustina) Nessuno mamma e tu non far finta di essere sorda.

Bisnonna) Guarda che io non sono ingorda Giustina... mangio sempre poco o niente.

Giustina) Infatti, è per quello che sei sempre piena di pomfi. Lo so che fai finta di essere sorda. Hai paura eh, che ti parlino di soldi? Toh mamma (*porgendole le carte di caramelle raccolte*) dalle alla Luigina. È già tardi e devo ancora andare a fare le spese (*esce*).

Bisnonna) (*La rincorre fin sulla porta*) Non comperare più la mortadella che mi viene fuori dagli occhi! (*Torna sui suoi passi*) Chissà se ha capito?! A volte mi sembra perfino sorda.

Scena 3 - Luigina e Bisnonna

Luigina) (*Entra in pigiama sbadigliando e stirandosi*) Ciao nonna bis

Bisnonna) Ciao Luigina, ti sei alzata... guarda che ore sono. (*Si toglie dalla tasca alcune carte di caramelle*) Toh prendi, per la tua collezione di carte di caramelle.

Luigina) Grazie nonna bis (*le guarda attentamente*) Che belle lustre, non c'è nessun'altro che ha una collezione come la mia, ho incominciato ancora da piccola a raccogliere, a tre anni e mezzo. Sono capaci tutti di raccogliere i francobolli, le monete o le farfalle, io raccolgo le carte delle caramelle ed ora ne ho 24 scatoloni pieni, tutti pieni di carte di caramelle (*esulta*) questa mi manca!

Bisnonna) Ti fa male la pancia? Povera la mia Luigina.

(*Fuori scena si sente litigare Amelia e Arturo, i vicini di casa*)

Amelia) A me fare una cosa simile. Farabutto!

Arturo) Guarda che ti sbagli Amelia.

Amelia) Non mi sbaglio.

Arturo) Ma cosa vai a pensare Amelia?!

Amelia) Lo sai che non voglio che mi racconti le balle!

Luigina) Stanno sempre a litigare quei due lì.

Bisnonna) Non ho capito, cosa fa lui di giovedì?

Luigina) Niente fa di giovedì l'Arturo... Ascolta nonna (*le mette il braccio a spalla e le da un bacino*) cara la mia nonna bis, lo sai che io ti voglio un gran bene?

Bisnonna) Ah... di venerdì!

Luigina) Nonna... né di giovedì né di venerdì... ascolta, lo sai che io avrei bisogno di un piacere.

Bisnonna) Viene qui lo spiziere? Quando?! Giovedì o venerdì?

Luigina) (*Alzando la voce*) No, mi serve un piacere... un piacere nonna ... a me... mi servono dei soldi.

Bisnonna) Non c'è bisogno di gridare Luigina, io non sono sorda.

Luigina) Allora, ce l'hai un qualche soldino per la tua nipotina? Una qualche palanchina da prestarmi?

Bisnonna) Vuoi di merenda pane e salame?

Luigina) Se alà... nonna, (*se ne va sconsolata*) ho capito, (*fra sé*) è meglio che vada a vestirmi e a sistemare le mie carte delle caramelle... (*esce*).

Bisnonna) Che cosa avrà da gridare! (*Rimasta sola*) È vero che faccio fatica a sentire e sono un po' sorda. Il fatto è che quando si tratta di soldi non ci sento niente del tutto. Andiamo a vedere se c'è rimasto qualcosa da mangiare in cucina (*ammazza una zanzara invisibile*) io non so il perché, ma per me le ore, suonano sempre mezzogiorno! (*esce*).

Scena 4 - Cleofe e Miriana

(*Cleofe porta gli occhiali, è miope. Entra col grembiule, indaffarata spolvera e lucida. Subito dopo entra Miriana tutta elegante e pronta per uscire, si rimira in uno specchio e si accomoda i capelli*)

Cleofe) Dove stai andando tutta elegante?

Miriana) A fare due passi. Camminare fa bene alla salute, fa passare le malinconie, conserva giovani, fa bene alla circolazione, alla digestione... e a tante altre cose.

Cleofe) Miriana, non ho ancora capito, ma quando tu sei rimasta vedova e sei tornata qui con tua figlia Luigina...

Miriana) (*Interrompendola*) ...ricorda Cleofe che ad ospitare una vedova con la propria figlia è un'opera della misericordia.

Cleofe) Io sono tua sorella, sono obbligata ad ospitarti, ma tu, nel venire a stare qui, che cosa hai pensato: che ti facessi da cameriera!

Miriana) Prima mi ospiti e ora me lo rinfacci?!

Cleofe) Cara la mia Miriana, tu mangi e bevi con la testa nel sacco, sei servita e riverita e non ti tiri via nemmeno la sedia da sotto il sedere quando ti alzi da tavola e tuo figlia Luigina...

Miriana) Lascia stare mia figlia che deve studiare. Se non studia come fa a dare gli esami e laurearsi?

Cleofe) Macché studiare e studiare... lei è appena capace di contare le carte delle caramelle.

Miriana) Per forza, la mia Luigina fa la collezione. È da quando aveva tre anni che le raccoglie.

Cleofe) E che le lascia in giro. Ovunque ci sono carte di caramelle in questa casa ed è ora di finirla.

Miriana) Ti sei alzata male questa mattina? Si può sapere quello che vuoi da me e da mia figlia?

Cleofe) Un po' di collaborazione, va bene! O hai paura che ti SUDI LA LINGUA IN BOCCA.

Miriana) Collaborazione in che senso scusa.

Cleofe) Nel senso di sbrigare le faccende di casa: lavare, stirare, togliere le ragnatele, scopare, spolverare.

Miriana) Quante storie, le hai sempre fatte le faccende, fatti aiutare dalla mamma o dalla nonna.

(Fuori scena si sentono dei rumori e le due donne tacciono e ascoltano. Miriana è perplessa. Ti dico che questo è rossetto – È gelato – Gelato rosso? – Gelato all'amarena)

Cleofe) Sono ancora i nostri vicini di casa che litigano.

Miriana) L'amore senza baruffa fa la muffa. Beh niente, ora vado a far due passi, magari incontro anche il mio farmacista in piazza.

Cleofe) Il tuo?! Il mio! Quello lì sposterà me. Io sono ancora signorina.

Miriana) Signorina?! Zitella! Zitellona! Perché nessuno ti ha voluto. Ti sei guardata bene allo specchio Cleofe?! L'aspetto l'è importante se vuoi fare colpo sugli uomini (*squadrandola da capo a piedi*) e di sicuro tu, non farai mai colpo conciato così.

Cleofe) E tu è ora che la smetti di fare la giovincella Miriana, non hai vergogna alla tua età?! Tu sei più vecchia di me di cinque anni.

Miriana) Sarò più vecchia di cinque anni ma sembro tua figlia!

Cleofe) Mia figlia?! Ti sei guardata bene Miriana?!

Miriana) E tu ti sei specchiata bene Cleofe?! La tua è tutta invidia, tu parli solo per invidia perché il farmacista alla fine sceglierà me invece di te.

Cleofe) Questo è ancora da vedere. Io sono più brava di te a tenere la casa.

Miriana) Con i soldi che ha il farmacista, posso prendermi la cameriera.

Cleofe) Io sono più brava di te a far da mangiare.

Miriana) Con i soldi che ha il farmacista, si potrà mangiare sempre al ristorante.

Cleofe) Io sono capace di cucire, di ricamare.

Miriana) Con i soldi del farmacista, io, mi compero la roba già ricamata e così non mi rovino nemmeno gli occhi.

Cleofe) Sei proprio sicura di sposare il farmacista Miriana?!

Miriana) Sicurissima cara la mia Cleofe, senza alcun dubbio! (*Esce*)

Cleofe) Staremo a vedere che chi la spunta cara la mia sorella! (*esce anche lei dall'altra parte*).

(Fuori scena si sente ancora gridare e litigare.)

Amelia) Ti faccio passare la voglia di fare il furbo.

Arturo) Io sono innocente, te lo giuro... lasciami spiegare Amelia...

Amelia) Innocente... in galera ti mando... in galera

Scena 5 - Armida e Ludovico

(Suona il campanello, dopo alcuni attimi entrano Armida e Ludovico con pacchi e pacchetti)

Armida) (*Entrando, si guarda attorno, chiama*) Non c'è nessuno qui? Dai, su, entra con quelle cose.

Ludovico) Armida, non era meglio andare a casa prima e depositare tutta questa roba?

Armida) No, non si poteva. Quello che devo dire alle mie sorelle è urgente. Dopotutto Ludovico, quante storie per due pacchetti.

Ludovico) (*Deponendoli*) Chiamali due pacchetti Armida, hai vuotato quattro negozi. E menomale che ha iniziato a piovere.

Armida) Appoggiali un momento e non stufare, devo dire una cosa urgente alle mie sorelle. Urgente. Il farmacista può venire qui da un momento con l'altro. (*Chiamando*) Cleofe? Miriana?

Ludovico) Sono proprio curioso di vedere come va a finire questa storia qui. Per me quel farmacista lì non ha tutte le rotelle a posto: va bene che viene da Brescia ed a Brescia c'è la gente strana.

Armida) Non c'è niente di strano nel nostro farmacista.

Ludovico) Ah no! Ragiona: a Brescia faceva il farmacista ed è andato in pensione...

Armida) E allora? Cosa c'è di strano Ludovico?

Ludovico) Fin qui niente di strano Armida, ma non ce l'ha a Brescia la casa quello lì? Come mai vuole sistemarsi dalle nostre parti?

Armida) Si vede che gli è piaciuto il Lago di Garda e su Rivoltella non c'è nulla da dire: è un gran bel paese.

Ludovico) In quattro e quattr'otto ha pensato di sposarsi. Ti dico che è strano.

Armida) Magari è un pezzo che ci pensa, però non ha mai trovato quella giusta.

Ludovico) E secondo te ora ha trovato quella giusta?! È talmente quella giusta che non sa quale delle due sorelle scegliere: se la Cleofe o la Miriana...

Armida) Per forza, le mie sorelle, ognuna nel suo, tutte e due, caro mio, hanno un certo fascino, non per nulla sono le mie sorelle.

Ludovico) A proposito, ho sentito che è discendente da una famiglia nobile, è vero?

Armida) Certo! Eh caro mio, girano certe voci... la sua, è una famiglia su, piena di soldi...

Ludovico) (*Interrompendola*) E piena de balle... e per via dei soldi A ME BALLA UN OCCHIO. Hai visto ancora un nobile a fare il farmacista?

Armida) Sarà un nobile decaduto.

Ludovico) Decaduto, cascato giù! Per me quello pensa di rialzarsi con i soldi delle tue sorelle.

Armida) Le mie sorelle non ne hanno mica tanti di soldi. A dire la verità non ne hanno NEANCHE UNO CHE CONTANO DUE.

Ludovico) Ma lui non lo sa, chissà che cosa si crede di trovare... a dirlo fra noi Armida, le tue sorelle non è che siano delle grandi bellezze... quello crede di trovare i soldi.

Armida) Macché soldi e soldi. Tu non capisci niente Ludovico.

Ludovico) E le tue sorelle, furbe... Tutte e due che vogliono sposare il farmacista. Ti dico che non è logico.

Armida) Certo che è logico. Cosa vuoi sapere tu della logica delle donne.

Scena 6 - Luigina e gli zii

Luigina) (*Entra con dei libri e abbraccia gli zii*) Ciao zia Armida, ciao zio Ludovico. Stavo proprio pensando a voi che siete i miei zii preferiti. Come sono contenta de vedervi.

Ludovico) Ciao Luigina.

Armida) E come mai Luigina sei così contenta?

Ludovico) (*Le fa vedere i pacchetti*) Se ti servono dei soldi caschi male, tua zia li ha già spesi tutti.

Luigina) ... ah si...

Armida) Ti è passata la voglia di vederci Luigina? Non mi sembri più così contenta.

Luigina) Ma no, zia... (*riprende i libri ed esce dall'altra parte*).

Armida) (*Guardandola uscire*) Deve farne di strada quella.

Ludovico) (*Al pubblico*) Per arrivare alla furbizia di sua madre e all'astuzia di sua zia (*indicando la moglie*)!

Scena 7 - Ludovico e Armida - Bisnonna e Cleofe

Bisnonna) (*Entra.*) Ciao Ludovico, ciao Armida. Quanti pacchetti, sono per me? Hai portato qualcosa di buono da mangiare? Mi avei promesso le spumiglie.

Armida) Non c'è niente per voi nonna, mangiate già troppa roba dolce.

Bisnonna) (*Grattandosi*) Una borsa? Una borsa de spumiglie?!

Armida) (*Al marito*) Bisognerà dire alle mie sorelle che (*indicando la nonna*) sarà meglio nasconderla la nonna quando arriverà il farmacista, è un uomo così fine, che non pensi che noialtri abbiamo la rogn.

Bisnonna) La prugna?! Le prugne! Mi hai portato le prugne secche? Vanno così bene per la mia stitichezza.

Armida) (*Sempre al marito*) Fammi un piacere Ludovico, va a cercare le mie sorelle.

Ludovico) Si... si... (*Ludovico annuisce ed esce*).

Armida) (*Soprappensiero guardandolo uscire*) ...e bisognerà dire alle mie sorelle che quando arriva il farmacista si dovrà parlare in italiano, che è più sich!

Bisnonna) (*Ascolta attentamente con aria furba*) Mi hai portato i fichi Armida?

Armida) Nonna, ve li porto la prossima volta i fichi secchi, dove sono le mie sorelle, ditemelo per piacere.

Bisnonna) Li hai messi sul solaio?

Armida) Che cosa?

Bisnonna) I fichi secchi.

(*Cleofe entra seguita da Ludovico*)

Cleofe) Ciao Armida, cosa fai da queste parti?

Armida) Sono venuta a dirvi una cosa importante. Dov'è la Miriana?

Cleofe) Non c'è, è andata a fare due passi come al solito. Cosa c'è di così importante?

Armida) Ho visto in lavanderia la mamma del farmacista e mi ha detto che lui stamattina verrà qui a chiedere la mano di una di voi due.

Cleofe) (*Agitandosi*) Ti ha detto chi di noi due? Sono io?

Ludovico) Non si sa ancora chi sarà.

Armida) Ha detto che sceglierà al momento, quella che gli farà più bella impressione dopo che vi avrà visto nel vostro ambiente.

Cleofe) Nel nostro ambiente?

Armida) Sì.. oggi deciderà. Bisogna dirlo anche alla Miriana.

Cleofe) Sta tranquilla che glielo dirò io quando che lei torna.

Armida) Mi raccomando di dirglielo, è giusto che lo sappia anche lei.

Cleofe) Sta tranquilla Armida che ci penso io a dirglielo... ciao ciao.

(*Mentre le due donne parlano Ludovico raccoglie i pacchetti. Salutano ed escono tutti e due.*)

Scena 8 - Cleofe e Bisnonna

Bisnonna) Avevo paura che tua sorella Armida mi domandasse i soldi. Cosa c'è Cleofe? Su Cleofe, su, tira via quell'aria da funerale!

Cleofe) Guarda come sono qui nonna... ed ora viene anche qui il farmacista! La Miriana va a camminare per mantenersi in forma. Per forza è in forma, non fa niente tutto il giorno e a me toccano le faccende. Devo fare da cameriera a tutti.

Bisnonna) Cara Cleofe dice il proverbio che “QUANDO UNO NASCE SFORTUNATO GLI PIOVE SUL SEDERE A STARE SEDUTO”. Porta pazienza, lo sai che tua sorella è fatta così.

Cleofe) Però è un’ingiustizia. Io non mi sono mai sposata invece mia sorella Miriana due volte e per due volte ha avuto anche la fortuna di restare vedova.

Bisnonna) A questo mondo, sono tutte ingiustizie, cara la mia Cleofe.

Cleofe) E ora vuole sposarsi per la terza volta. E vuole sposare il mio farmacista!

(Fuori scena si sentono rumori vari e strani dei due litiganti: non puoi Amelia – certo che posso – Sta ferma, lasciami stare -)

Cleofe) Nonna... a volte mi pare di essere Cenerentola.

Bisnonna) *(Illuminandosi)* Cleofe, guarda che la storia di Cenerentola finisce bene. È lei che sposa il principe azzurro, in barba alle sue sorelle.

Cleofe) La Cenerentola aveva una fata buona che l’aiutava.

Bisnonna) E allora?! Per te ci sono io. E farò in modo che il farmacista scelga te e *(togliendolo)* basta girare col grembiule e basta occhiali *(toglie anche quelli)* ti aiuterò io *(sbandierando il giornale o la paletta per le mosche)* guarda ho anche la bacchetta magica!

Cleofe) *(È miope, d’ora in poi, non vedendo bene si muoverà di conseguenza)* Saresti tu la mia fata... allora sono proprio ben messa!

Bisnonna) Non dire così ed ascoltami. Prima di tutto non diciamo nulla a tua sorella e da ora in poi tu devi parlare italiano che è più shich, lo ha detto tua sorella Armida. E tu devi tirarti su d’aspetto, devi truccarti un po’ per essere più bella, ti metti un po’ di rossetto, dove sono i trucchi di tua sorella?

Cleofe) La Miriana non vuole che io usi le sue cose.

Bisnonna) Cleofe: parla italiano!

Cleofe) La Miriana non vuole mica che dopriamo le sue robe.

Bisnonna) Vai a tolli lo stesso i suoi trucchi, li dopriamo intanto che lei c’è mica...

(Cleofe prende da un cassetto una borsina per i trucchi ma non riescono ad aprirla)

Cleofe) Nonna, lasciami rimettere gli occhiali che non ci vedo tanto bene.

Bisnonna) Ma gnanca per scherzo...

Cleofe) Se ci vede la Miriana con i suoi trucchi ci ammazza...

Bisnonna) Cerca di parlare italiano Cleofe, è più scich! Non si apre. Tieni sòdo e non spingere.

Cleofe) Me, volarei sapere perchè una sorella simile mi è toccata proprio a me.

Bisnonna) Tieni sòdo (stretto) Cleofe... che io invito (avvito) da questa parte.

Cleofe) Più sodo (stretto) di così nonna!

Bisnonna) Il fatto è che continua a sbiusirmi (scivolarmi) dalle mani.

Cleofe) Non fare così, non invitare (avvitare) da quella parte, prova a sbassare (abbassare) il pirletto.

Bisnonna) Il pirletto continua a ridolàre (rotolare)... sto brutto canchero.

Cleofe) Bisogna punciare (spingere)forte... nonna, io non sono capace di di parlare italiano.

Bisnonna) E io ti dico di parlare italiano che farà più colpo sullo spiziere. Si è derverda (aperta)... finalmente. Sentati giù (siediti) che ti trucco io.

(Cleofe si siede e la Bisnonna la trucca leggermente grattandosi ogni tanto).

Cleofe) Nonna sei mica capace di non grattarti.

Bisnonna) Mi fa spira (prurito) e quando fa spira non ci sono santi che tengono.

Cleofe) Ma così somèa (sembra) che hai la rògna ... e ci facciamo tutti la brutta figura.

Bisnonna) Quando che arriva lo spiziere io mi scondo (nascondo) e ti lascio a te a fare la bella figura.

Cleofe) Se prima dello spiziere viene in sa (in qua) la Miriana siamo rovinate.

Bisnonna) Sbassati giù (abbassati) ancora un po' che non ci arrivo a sgionfarti (gonfiarti) i capelli.

Cleofe) *(Alzando la voce)* Cerca de fare presto, m'è venuta spira al naso.

Bisnonna) Non usarmi (gridarmi) nelle ricchie (orecchie) che non sono mica sorda.

Cleofe) Scusa, l'è che sono agitata.

Bisnonna) Sta calma e non agitarti. Lo sai Cleofe che io ho da parte i soldi perché voglio un bel funerale quando morirò.

Cleofe) Lo so nonna che vuoi una carrozza con quattro cavalli neri e i preti e i chierichetti ed il cordone dorato e la banda che suona.

Bisnonna) Guarda Cleofe, rinuncerò a due cavalli neri. Uno per comperarti il vestito da sposa e l'altro per il pranzo di nozze, la carrozza verrà tirata da due cavalli solamente, invece di quattro.

Cleofe) Rinunceresti ai cavalli nonna?

Bisnonna) Per te rinuncio a due cavalli, sei contenta Cleofe? Guarda però che dobbiamo parlare in italiano.

Cleofe) Nonna, grazie, tu sei più meglio della fata di Cenerentola.

Bisnonna) Non stare a ringraziarmi. Fatto, ora andiamo di là che ti guardi nella specchera (specchiera) e ti cambi anche di vestito (*Va verso la camera*).

Cleofe) Senza occhiali non ci vedo niente.

Nonna) (*Grattandosi*) Cerca di andare a pratica.

Cleofe) (*Anche lei va verso la camera*) Ad andare a palponi (senza vedere nulla) ho paura di inzuccarmi.

Scena 9- Cleofe, Arturo e Bisnonna

(*Fanno per uscire, suona il campanello, si fermano, Cleofe va ad aprire ed entra Arturo*)

Arturo) Permesso. (*Entra in pigiama, ciabatte e cuscino*) Buongiorno signore... scusate se vi disturbo.

Cleofe) Ah sei tu Arturo... hai finito di litigare con l'Amelia?

Arturo) Avete sentito anche voi?!

Cleofe) Per forza, gridavate come due matti.

Bisnonna) Ho sentito anch'io che sono sorda.

Arturo) È l'Amelia che è gelosa... e per niente... mi dispiace di avervi disturbato...

Cleofe) Non preoccuparti Arturo, siamo abituate a sentirvi litigare, non ci facciamo nemmeno più caso.

Arturo) Menomale!

Bisnonna) Come mai sei ancora in pigiama a quest'ora, sono quasi le undici?!

Cleofe) Ti serve qualcosa Arturo?

Arturo) Ho bisogno di un piacere, non guardatemi così come se fossi un marziano. Questo è un semplice pigiama. Sono venuto a chiedervi che mi lasciate dormire qui da qualche parte.

Bisnonna) Qui? Da qualche parte?

Cleofe) Un uomo in casa proprio ora! No.. no... (*sottovoce alla Bisnonna*) e se viene il farmacista?

Arturo) Non ti mangio Cleofe... dai... siamo amici da tanti anni ed io ho proprio bisogno di dormire.

Cleofe) No, no, no... qui è impossibile.

Bisnonna) (*A Cleofe*) Lascialo spiegare Cleofe.

Arturo) Tu sai che io guido le corriere! È il mio lavoro. E stasera devo fare il turno di notte. Se non dormo come farò poi a guidare stanotte?

Bisnonna) Guidare le corriere è un lavoro di responsabilità...

Arturo) Non vorrai che mi capiti un qualche incidente, di notte, con la corriera piena de gente, magari scivolo su di una curva. Stanotte devo portare 60 donne...

Cleofe) Sessanta donne?

Arturo) Sessanta donne del centro anziani, stanotte le porto tutte in pellegrinaggio...

Cleofe) È meglio che tu vada a casa tua a dormire, sul tuo letto, sul tuo materasso dormiresti meglio.

Arturo) Mia moglie mi ha buttato fuori di casa.

Bisnonna) L'Amelia! Fuori di casa? Come mai?

Arturo) È talmente gelosa che a volte non ragiona neppure. non mi ha lasciato neppure parlare. Non mi ha lasciato spiegare come stanno le cose... beh.. posso allungarmi qui sul divano?

Cleofe) Sul divano? No, no, no ... Arturo non puoi restare qui!

Arturo) Guarda che se non dormo, dopo è pericoloso... Col lavoro che faccio... con la corriera piena di donne... la strada... le curve... la notte... la nebbia...

Bisnonna) ... l'incidente... che disastro... tutti qui morti e per colpa tua Cleofe...

Cleofe) Colpa mia?

Bisnonna) Cleofe quando che morirai andrai in paradiso per aver salvato tutta quella gente lì.

Cleofe) Io non ho intenzione di morire.

Bisnonna) Io dicevo: quando che sarà la tua ora... certamente non prima...

Arturo) Inoltre ascolta Cleofe, oltretutto (*elencando*) dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assettati, dar da dormire agli assonnati, sono tutte opere della misericordia.

Cleofe) (*Al pubblico*) Anche ospitare una sorella vedova.

Arturo) Anche ... e se tu mi lasci dormire compirai una vera opera della misericordia.

Bisnonna) E lascialo dormire qui sul divano e fa sta opera della misericordia e che sia finita!

Cleofe) Ma non hai altri posti dove andare a dormire?

Arturo) Potrei dormire in macchina, ma si sta un gran scomodi e se sto scomodo poi non ho i riflessi pronti e col lavoro che faccio i riflessi sono importanti!

Bisnonna) Hai capito Cleofe, i riflessi sono importanti.

Arturo) Vi garantisco che non darò alcun disturbo (*si sdraia, accomoda il cuscino, si copre col plaid*) Grazie, grazie tante, tutte le donne che stanotte saranno sulla mia corriera vi saranno riconoscenti. A loro farò dire un rosario di ringraziamento (*si gira e dorme*).

Cleofe) Cosa ti è venuto in mente nonna di farlo dormire qui sul divano, se ora arriva il farmacista, cosa gli diciamo?

Bisnonna) (*Va a prendere una caraffa e un bicchiere e vi versa dell'acqua*) Gli dici che è il nuovo fidanzato di tua sorella Miriana.

Cleofe) (*Stupita*) Il nuovo fidanzato di mia sorella Miriana!

Bisnonna) Bisogna studiarla giusta. (*Guardando Arturo, prende dalle tasche una scatoletta di pastiglie*) Lascia fare a me... sono o non sono la tua fatina buona?!

Cleofe) Allora siamo a posto.

Bisnonna) L'ideale è che lui non si svegli... guai se dovesse parlare.

Cleofe) (*Guardando il bicchiere*) Cosa stai facendo nonna?

Bisnonna) Non lo faccio più parlare!

Cleofe) (*Scandalizzata*) Lo stai avvelenando?

Bisnonna) Ma no Cleofe, sto sciogliendo dentro una... no, meglio due... meglio tre delle mie pastiglie.

Cleofe) Quali pastiglie?

Bisnonna) Quelle che il dottore mi ha ordinato per dormire.

Cleofe) Nonna... e se dopo non si sveglia più?

Bisnonna) Si sveglia, si sveglia, sono fin troppo leggere per me. L'importante è che non ci contraddica... e metterne quattro?!

Cleofe) Nonna, non scherzare! Una basta.

Arturo) (*Dal divano*) Non è ora di smetterla di chiacchierare che io devo dormire?

Cleofe) Scusa Arturo.

Bisnonna) (*Avvicinandosi col Bicchiere*) Arturo, ti ho portato da bere.

Arturo) Adesso non ho sete, grazie.

Bisnonna) Opera de misericordia numero due: dar da bere agli assetati, così quando morirò andrò anch'io in paradiso. Bevi, per favore Arturo (*lo costringe a bere*) su dai... quando le opere della misericordia quando si fanno, bisogna farle giuste. O si fanno bene o si fa senza farle.

Arturo) (*Beve*) Ha ragione (*Sbadiglia*) Che sonno, non sono più capace di tenere gli occhi aperti.

Bisnonna) E allora buona notte... dai andiamo a scegliere il vestito (*esce*).

(Arturo sul divano inizia a dormire, Cleofe fa per uscire poi si ferma e torna sui suoi passi e lo guarda perplessa. Entra Giustina con la spesa e Cleofe non vista copre veloce il viso di Arturo col plaid tentando di nascondere anche con qualche cuscino, poi si piazza immobile davanti al divano)

Scena 10 - Cleofe, Giustina e Luigina

Giustina) *(Inizia a sistemare la spesa brontolando)* Quanti soldi che ho speso anche oggi. *(Guarda la figlia)* Che stai facendo Cleofe? La bella statuina! Dammi una mano a sistemare la roba.

Cleofe) *(Resta immobile)* Cosa hai comperato di buono mamma?

Giustina) Da mangiare. In questa casa non fanno nient'altro che mangiare e mangiare e mangiare.

Cleofe) Hai ragione mamma: tutti che mangiano e mangiano e mangiano.

Giustina) Tre volte al giorno mangiano. Che brutto vizio. Prendi, vai a mettere di là questa roba. *(Le consegna qualcosa tolto dalla borsa)* La Luigina dov'è?

Luigina) *(Entrando)* Sono qui nonna... mi hai comperato le caramelle?

Cleofe) *(Lancia un'occhiata preoccupata al divano poi prende la roba ed esce a riporla).*

Giustina) Non sei più piccolina da comperarti le caramelle Luigina.

Luigina) A me, mi servono le carte per la mia collezione!

Giustina) E pensare invece a studiare?

Luigina) A proposito nonna, cara la mia nonnina, mi servirebbero dei soldi per andare a comperare un libro.

Giustina) Te li ho dati anche ieri dei soldi. Luigina compri un libro tutti i giorni?! Diventerai un pozzo di scienza a forza di comperare libri. Li leggi almeno?

Luigina) Certo. Se devo fare gli esami! Per oggi ne avrei abbastanza di 10.000 lire, 20 è meglio.

Giustina) Oggi, domandali alla tua mamma i soldi, io li ho già spesi tutti.

Luigina) Già fatto, non ne ha la mia mamma da darmi, mi ha detto di domandarli a te.

Giustina) Alla bisnonna li hai chiesti?

Luigina) Già fatto anche quello nonna. Poverina, la nonna bis è talmente sorda che si fa una fatica a parlarle insieme, ma una fatica esagerata.

Giustina) Va bene, va bene *(Prende il portafoglio)* Guarda però che io non ho la fabbrica. *(Sospirando le da alcune monete)* Prendi che NON CI SIANO DEI GIOVEDÌ DOPO, che non ci siano delle scuse per non fare gli esami. *(rovescia il borsellino facendo vedere che è vuoto).*

Luigina) Grazie nonna, tu sei un tesoro. Vado subito a comperarmi il libro *(esce).*

Giustina) Compera il libro e non le caramelle, hai capito?! (*La guarda uscire*) Spaccata a sua madre. Falsa come Giuda, capace solo di domandare i soldi e di fare delle moine. Delle mie tre figlie solo la Cleofe, poverina, mi rassomiglia. Sfortunata come me.

Scena 11 - Il farmacista, Giustina e Bisnonna.

(*Suonano alla porta*)

Giustina) (*Andando ad aprire*) Vengo... Vengo... (*Cerimoniosa*) Buongiorno, buongiorno signor farmacista, si accomodi, el si accomodi.

Clemente) (*Entra con un mazzolino striminzito di fiori. Inchinandosi*) Buon giorno signora Giustina, buongiorno, come la trovo bene.

Giustina) Si comodi, si comodi, si sieda, posso offrirle qualcosa. Un aperitivo? Un vermut?

Clemente) No grazie, non si disturbi Signora Giustina.

Giustina) Un marsalino? Le faccio tastare un marsalino all'uovo speciale?

Clemente) No, grazie non bevo proprio nulla, sono astemio.

Giustina) Un caffè, le preparo un caffè?

Clemente) (*Sedendosi*) No grazie, non bevo caffè e poi a quest'ora.

Giustina) Veramente anch'io non bevo caffè la mattina perché il caffè a digiuno mi fa venire i baligordoni (capogiri, vertigini). Un bicchiere d'acqua allora?

Clemente) Grazie, quello lo prendo volentieri.

Giustina) (*Porta una caraffa e gli versa da bere*) E io di acqua gli e ne do fin che vuole caro spiziere... (*al pubblico*) è la cosa più a buon mercato che c'è.

Clemente) (*Timido*) Mi chiami pure Clemente Signora Giustina, oramai sono quasi suo parente.

Giustina) Caro Clemente, che bella cosa che ha detto...

Clemente) Ci sono le sue figliole signora Giustina. Vede (*facendo vedere i fiori*) questo mazzo di fiori è per una di loro. (*Sospira*) Finalmente mi sono deciso (*depone il mazzolino sul tavolo*).

Giustina) (*Fregandosi le mani*) Bene bene. Come sono contenta e come sarà contenta la mia Miriana.

Clemente) Miriana?

Bisnonna) (*Entra grattandosi*) Voleva dire "come sarà contenta la mia Cleofe".

Clemente) Cleofe?

Giustina) Nonna, torna di là subito, cosa vuoi sapere tu delle cose del signor farmacista.

Bisnonna) E tu allora...

Giustina) La mia Miriana è già stata sposata ed è più pratica di certe cose.

Bisnonna) Non serve la pratica, è il cuore che ci vuole e la Cleofe ha il cuore più grosso di lei.

Giustina) Anche la Miriana ha il cuore ed inoltre lei... lei... è una donna giovanile.

Bisnonna) E la Cleofe è ancora una signorina.

Giustina) La Miriana (*al pubblico*) è duro trovarle dei pregi (*al farmacista*) la Miriana è.. è... ma tu mamma, si può sapere perché tieni la parte alla Cleofe?

Bisnonna) E tu si può sapere perché tieni la parte alla Miriana?

Clemente) (*Tentando di intromettersi*) Veramente...

Giustina) Mamma, smettila e vai di là... subito.

Bisnonna) No, io resto qui.

Clemente) State comode, state comode (*alzandosi*) piuttosto vado via io...

Giustina) Lei si sieda e non si muova di qui. (*Lo fa sedere bruscamente, prende la madre per un braccio, l'accompagna fuori, parlottano fra loro*) Che ti viene in mente mamma. Guarda che se perdiamo questa occasione non ci libereremo mai più della Miriana. Dovremo ancora mantenerla, servirla e riverirla.

Bisnonna) (*Fermandosi*) E perché la tua Miriana è una lazzarona deve andarci di mezzo la Cleofe? Sono tutte e due tue figlie.

Giustina) La Cleofe non ne crea di problemi, non è una spendacciona. La Miriana invece, lei e sua figlia Luigina continuano a domandare soldi. Se si sposa, loro li domanderanno al farmacista, la Miriana è capace di prenderlo con le buone e di fare le moine e di farglieli tirare fuori.

(*Giustina trascina fuori Bisnonna.*)

Scena 12 - Il farmacista, Luigina e le due sorelle

Clemente) (*Rimasto solo*) Fa alla svelta mia madre a dire... "scegline una e sistemiamoci che a Brescia abbiamo lo sfratto." (*si guarda attorno*) Questa è una casa grande, di sicuro ci sarà una stanza anche per me e per la mia mamma... (*Si alza, mangia una caramella e tiene la carta in mano, vede Arturo sul divano che dorme*) e questo signore chi sarà?

Luigina) (*Rientra con dei libri e si presenta*) Buongiorno, io sono Luigina, la figlia di Miriana, piacere di conoscerla.

Clemente) (*Si stringono la mano*) Piacere, Clemente. Molto lieto di conoscerla signorina.

Luigina) Oh che bel colore!

Clemente) (*Si guarda*) Che cosa? (*Riprende in mano il mazzo di fiori*) I fiori?

Luigina) No... la carta di caramella, non me la regalerebbe?

Clemente) Vuole una caramella?

Luigina) No, solo la carta, grazie.

Clemente) Questa? (*Perplesso*) oh, prenda, prenda pure.

Luigina) Sa, faccio la collezione, ne ho già 24 scatoloni pieni.

Clemente) Pieni di caramelle?

Luigina) No, di carte... e questa mi manca proprio.

Clemente) Ah, signorina, mi scusi, (*titubante*) mi tolga una curiosità.

Luigina) Mi dica.

Clemente) (*Indica il divano*) Chi è questo signore?

Luigina) (*Si avvicina al divano e indica Arturo*) Questo: ah questo è un amico di mia zia Cleofe.

Clemente) Un amico?

Luigina) Certo, sono molto amici lui e la mia zia Cleofe.

Clemente) Amici?! Per dormire in casa, sul divano vuol dire che sono in confidenza.

Luigina) Molto in confidenza. Qui è praticamente di casa. Sono in ottimi rapporti da tanti anni...

Clemente) Rapporti?

Luigina) Praticamente lui e la mia zia Cleofe si... oh...

(*Luigina smette di parlare vedendo entrare Cleofe con un vestito di Miriana, senza occhiali e truccata. Luigina stupita per il cambiamento la squadra da capo a piedi*)

Luigina) Ecco la mia zia Cleofe...

Cleofe) (*Entra*) Buongiorno signor farmacista. Vai di là Luigina che io devo parlare col signor farmacista.

Luigina) Ma certo che vado cara zia. (*al farmacista ironica*) Arrivederci signor Clemente (*esce*).

Clemente) Ciao ciao (*A Cleofe*) Buongiorno signorina Cleofe. Sono senza parole, come siamo eleganti oggi.

Cleofe) Grazie... grazie...

Clemente) Scusi signorina

Cleofe) (*Avvicinandosi civettuola*) Mi dica, el mi dica...

Clemente) Mi tolga una curiosità (*Indicando il divano*) È un suo amico questo che dorme sul divano?

Cleofe) Quello lì che s'è buttato giù sull'ottomana? Non ci facci mica caso quello lì è un amico carissimo di mia sorella Miriana.

Clemente) Un amico?!

Cleofe) Certo, lui lì è un amico della Miriana, più di un amico.

Clemente) E dorme qui in casa sul divano?

Cleofe) Le disarò (dirò) di più, è un amico intimo di mia sorella Miriana, più che intimo.

Clemente) Di Miriana, è sicura?

Cleofe) Certo, la mia sorella è di liberi costumi. Caro spiziere le conviene lasciarla perdere la mia sorella.

Clemente) Ah...

Cleofe) (*Indicando il divano*) Per finire di scortarla (per farla breve), quest'uomo qui è il nuovo...

Miriana) (*Rientrando dalla passeggiata*) Oh chi si vede, buongiorno signor farmacista.

Clemente) (*Inclinandosi*) Buongiorno Miriana.

Miriana) Non mi dica mica che questi fiori sono per me.

Cleofe) Se mai i sarà per me. Grazie signor spiziere (*Prendendo i fiori senza esitazione*) Adesso li ciappo (prendo) e li metto in un vaso.

Miriana) (*A Cleofe*) Cosa è che fai tu ora?

Cleofe) Li ciappo e li metto in un vaso. Perché? (*Li mette in un vaso*).

Miriana) Ma da quando in qua tu parli così?

Cleofe) Le vere signore ciccìarano (chiacchierano) in italiano cara la mia sorella.

Miriana) E da quando in qua tu sei una vera signora? Me... io sono una vera signora, una doppia signora: sono stata sposata due volte.

Cleofe) E per due volte sei rimasta anche vedova, (*al farmacista*) caro spiziere, se catta fuori (sceglie) mia sorella Miriana, si ricordi che non c'è il due senza il tre.

Miriana) Cosa vorresti dire Cleofe?

Cleofe) Io non dico mica niente. Signor spiziere, se lei sposa mia sorella scamperà poco... Basta vardare i fatti.

Miriana) (*Guardandola meglio*) E io guardo che mi hai fregato il vestito. Il mio vestito della festa.

Cleofe) Il vestito che io... il vestito che io g'ho lavato e soppressato (stirato).

Miriana) (*La strattona*) Vai subito a togliertelo e non star più a permetterti di fare una cosa simile...
(*l' afferra per un braccio e la spinge fuori*) va subito a toglierti il mio vestito.

Cleofe) (*Nell'uscire al farmacista*) Ha perché brutto carattere che la ha mia sorella?!

Miriana) Pensa per il tuo di carattere... (*Cleofe e Miriana escono.*)

Clemente) (*Rimasto solo si alza e perplesso va al divano*) Oh, come che dorme di gusto questo signore! Fa alla svelta a dire la mia mamma, sceglie una che ci sistemeremo per sempre, a me sarebbe piaciuta la Cleofe, ora invece, mi fanno paura tutte e due. Io quasi quasi scappo...

Scena 13 - Il farmacista e Amelia

(*Il farmacista fa per uscire ed entra Amelia piangente*)

Amelia) Permesso... non c'è nessuno qui? Cercavo la signora Giustina...

Clemente) Erano qui tutti un momento fa. Che succede? Su non pianga signora, ora le chiamo.

Amelia) Il mio Arturo, chissà dov'è il mio Arturo, che stupida che sono stata.

Clemente) (*Preoccupato*) Che succede signora?

Amelia) Tutto per un po' di rossetto sulla camicia... e non è la prima volta.

Clemente) Davvero?

Amelia) Il mio Arturo mi racconta sempre le frottole, inventa un sacco di scuse ed io non voglio che mi faccia passare per stupida (*vede il divano e smette di piangere*) Arturo, guardalo qui dov'è... (*al marito*) ma non hai vergogna a venire sempre qui.

Clemente) È lui che sta cercando? Lei conosce quest'uomo?

Amelia) Altroché se lo conosco... è mio marito! Alzati subito di lì brutto porco... viene sempre qui a farsi consolare, perché sa che qui sono sempre pronte ad aprirgli la porta.

Clemente) (*Interrompendo*) Come ha detto scusi?

Amelia) (*Non risponde e continua a rivolgersi al marito*) Farabutto (*lo scuote inutilmente*) disgraziato... sempre dietro a pensare alle donne.. alzati da lì.

Arturo) Lasciamo dormire Amelia... se non dormo non riesco a fare più niente.

Amelia) Alzati ti ho detto... alzati.

Arturo) Lasciami dormire, pensa solo... a tutte le donne in pericolo che ci saranno questa notte.

Clemente) Forse starà sognando.

Amelia) Non si sveglia proprio, io quasi quasi lo lascio qui... lei che ne dice?

Farmacista) (*Perplesso*) Contenta lei!

Amelia) Ma sì, lasciamolo qui ... (*uscendo*) almeno so dov'è (*esce*).

Clemente) (*Guarda perplesso Arturo sul divano*) Non capisco (*si guarda attorno circospetto*) signore (*tenta di svegliarlo*) mi tolga una curiosità, come fa a star dietro a tutte quelle donne?

Arturo) (*Addormentato*) L'è perchè faccio i turni.

Clemente) Ah (*indicandolo, al pubblico*) fa i turni... ora capisco. Per forza dopo è stanco morto ed ha sonno (*guardandolo meglio*) e non è neanche capace di stare in piedi.

Scena 14 - Il Farmacista, Giustina e Bisnonna.

Giustina) (*Entrando*) Allora, (*vedendo i fiori nel vaso, li indica*) ha deciso? (*Vede Arturo sul divano*) Che fai qui Arturo?

Clemente) (*Interrompendola*) Scusi signora, lei conosce quest'uomo?

Giustina) Certo (*lo guarda teneramente*) poverino, l'Arturo con il lavoro che fa è sempre in giro ed è sempre stanco morto.

Clemente) (*Al pubblico*) Sfido io.

Bisnonna) (*Entra grattandosi e la interrompe*) Anch'io voglio sapere cosa succede. Allora signor farmacista ha deciso?

Clemente) (*Deciso*) No... (*guarda prima Arturo poi le due donne*) No. Se prima ero indeciso, ora non so più che fare. Andrò a chiedere consiglio alla mia mamma (*si riprende i fiori ed esce*).

ATTO II

Scena 1 - Via vai

(*È il pomeriggio dello stesso giorno, sono le 17.30 circa. Miriana e Cleofe non si parlano, Arturo dorme ancora sul divano. Entra la Bisnonna e lo guarda perplessa.*)

Bisnonna) Dorme ancora l'Arturo? Non sarà mica morto? (*lo scuote e cerca di svegliarlo*) Arturo...
NON TIRA PIÙ NÉ COPPE NÉ BASTONI... non avrò esagerato con le pastiglie!? Speriamo di no.

Miriana) (*Entra con un bicchiere e si guarda in giro, si ferma e scrive un messaggio per la sorella "DOV' È IL LATTE?"*) Intanto mi toccherà bere l'acqua, l'acqua del rubinetto, io che ero abituata a bere lo "champagne"... in questa casa qui: non c'è mai niente.

Bisnonna) Che cosa hai Miriana da brontolare?

Miriana) Non ho più nemmeno una lira nonna, non si può andare avanti così, in questa casa non c'è nemmeno il latte.

Bisnonna) Crepato? S'è crepato il bicchiere?

Miriana) Lo so che non sei sorda, che lo fai apposta.

Bisnonna) Devi andare in posta? Ad impostare una lettera?

Miriana) Una lettera, dove?

Luigina) *(Entra con uno scatolone, lo appoggia e toglie alcune carte di caramelle)*

Miriana) Che stai facendo Luigina? Metti via subito quelle carte di caramelle, lo sai che tua zia Cleofe non vuole vederle in giro altrimenti brontola (FA STAR GIÙ LE ORE)...

Bisnonna) Devi prendere le misure?

Luigina) No, devo contarle.

Miriana) *(Raccogliendo le carte sparse)* Dai andiamo che ti aiuto a portarle di là.

Bisnonna) Ed io ti aiuto a misurarle Luigina

(Escono tutte e tre.)

Cleofe) *(Entra spazzando o spolverando. Si ferma legge il messaggio, "DOV'È IL LATTE?" pensa un attimo e risponde scrivendo un altro biglietto "IL LATTE È FINITO")* Belle pretese... glie l'ho detto cento volte che io non sono la sua cameriera.

(Suona il telefono, Cleofe va a rispondere)

Cleofe). Si... la Miriana... si... va bene... senz'altro... stia tranquillo signor Avvocato... buongiorno *(depone la cornetta)* È la terza volta oggi che telefona. Ma io alla Miriana non dico proprio niente. Come faccio a dirglielo se non ci parliamo insieme!

(Miriana rientra sfogliando una rivista e Cleofe che stava per uscire si ferma. Miriana vede il messaggio, lo legge ad alta voce "IL LATTE È FINITO" guarda sfidando la sorella e risponde "BISOGNA ANDARE A COMPERARLO" riprende il giornale ed esce. Cleofe torna su i suoi passi e scrive "IO NON BEVO LATTE E NON VADO A COMPERARLO".

Cleofe) Cosa pensa: DI MANGIARMI GLI GNOCCHI SULLA TESTA?! *(Si avvicina al divano e guarda perplessa Arturo.)* Certo che la nonna fargli bere quattro pastiglie. E se non si sveglia più? Che facciamo? *(lo scuote e tenta di svegliarlo)* Arturo Arturo, sveglia, è ora di alzarsi *(perplessa)* ma! *(esce).*

Scena 2 - Amelia e Giustina

(Giustina entra dalla porta d'ingresso con Amelia che ha in mano una camicia)

Giustina) A dire la verità Amelia, sono un po' preoccupata, è da stamattina che dorme sul divano.

Amelia) *(Scuote il marito)* Arturo... Arturo. Non capisco proprio, a casa sua ha il sonno leggero leggero. Al minimo rumore si sveglia. Vola una mosca ed è sveglio... e qui, ma guardate, dorme come un ghiro. *(Lo scuote ancora)* Alzati che devi andare a lavorare, *(a Giustina)* non so che dire signora Giustina.

Giustina) Da come che dorme non si sveglia neppure con le cannonate. Io non ho mai visto un sonno simile.

Amelia) E così che facciamo?

Giustina) Lasciamolo dormire ancora un po'.

Amelia) Bisognerà ben che si svegli se vuole andare a lavorare questa notte.

Giustina) Proveremo ancora fra un po'.

Amelia) Se mai torno dopo, (*fa per uscire*) a proposito Signora Giustina, guardi questa camicia, come si fa a far venir via queste macchie.

Giustina) Fammi vedere? Sono macchie di che cosa?

Amelia) Non saprei, guardi che macchie strane, non vengono via con niente.

Giustina) (*Annusa*) Che lucide che sono queste macchie, lucide... è strano, molto strano, sembra fina mai, dal colore, smalto per le unghie.

Miriana) (*Rientra, legge il messaggio ad alta voce* "IO NON BEVO LATTE E NON VADO A COMPERARLO".) Che arpia di una sorella. E va bene, andrò a comprarmelo. (*Nell'uscire alla madre*) Mamma, guarda che vado a prendere un litro di latte e lo faccio segnare sul libretto.

Giustina) Fermati un minuto Miriana, prova a guardare questa macchia, di che cosa è per te?

Miriana) (*Torna sui suoi passi, annusa*) È smalto per le unghie, sono sicura (*esce*) io vado, ciao.

Giustina) Dove stai andando di bello?

(*Miriana esce senza rispondere*)

Giustina) Annusa, senti Amelia, è proprio smalto per le unghie. Prova con l'acetone.

Amelia) (*Ad Arturo*) Non bastavano le macchie di rossetto sulla camicia, anche lo smalto per le unghie ora. Si può sapere dove sei stato ieri?! (*lo scuote energicamente per svegliarlo*). Arturo... Arturo...

Arturo) (*Assonnato*) Lasciami dormire Amelia che è così bella... dolce...

Amelia) Cosa c'è di così bello e dolce?

Arturo) Ha due occhi stupendi.

Amelia) Due occhi?

Arturo) Neri, lucidi... sono come due perle che mi guardano

Giustina) Starà sognando!

Amelia) (*Perplessa*) Due occhi?!

Giustina) Due occhi Amelia. Due di numero. Hai visto ancora qualcuno con tre occhi per caso?

Arturo) E la bocca... una bocchina che pare un fiore.

Amelia) Un fiore?

Arturo) E le manine... sembrano perfino di porcellana.

Amelia) Si vede che di piatti non ne lava mica tanti...

Arturo) ... e ha un mantello celeste pieno di stelle...

Amelia) Di stelle?! Cosa sta dicendo!?

Arturo) È talmente bella che luccica tutta...

Giustina) Tu Amelia, non starà per caso vedendo la Madonna...

Amelia) Non è il tipo il mio Arturo di vedere le Madonne... non va mai neanche in chiesa...

Giustina) Però con la corriera va a fare i pellegrinaggi...

Amelia) (*Lo scuote ancora*) Arturo... di chi stai parlando?

Arturo) Dell'Annunziata.

Amelia) Questa è nuova. Annunziata (*battendo il tacco sul pavimento*) paesi bassi...
(*minacciandolo*) te lo do io ora il PANE COLL'UVA (dare una lezione) - (*esce furiosa sotto gli occhi perplessi di Giustina*).

Giustina) (*Ad Arturo*) Ne combini proprio di belle a tua moglie.

Scena 3 - Giustina e la Bisnonna

Bisnonna) (*Entra sempre con il giornale o la paletta per le zanzare*) Cos'ha da gridare l'Amelia?

Giustina) Ce l'ha ancora con suo marito.

Bisnonna) Con l'Arturo?!

Giustina) Certo, bel tipo l'Arturo. Mi domando come che fa l'Amelia a sopportarlo.

Bisnonna) Si vede che ha ancora le fette di salame sugli occhi. A proposito di salame, cosa c'è da mangiare stasera?

Giustina) Mortadella.

Bisnonna) Hai comperato ancora la mortadella Giustina?

Giustina) Sì mamma.

Bisnonna) È una settimana che mangiamo mortadella Giustina! Pranzo e cena sempre mortadella.

Giustina) È perché è la roba che costa di meno. Non posso certo comperare il caviale o il filetto e farlo segnare sul libretto, ti pare? Se tu mi dessi un po' di quei soldi che hai messo da parte.

Bisnonna) Hai comperato la lavanda? Per profumare la biancheria?

Giustina) Ho detto che mi servirebbero i soldi, le palanchine.

Bisnonna) Devi comperare anche le tazzine... per il caffè? Non le avevi già le tazzine Giustina?

Giustina) (*Alzando la voce*) Mamma mi servono dei soldi, non si può sempre far segnare.

Bisnonna) C'è pronto da mangiare? E non gridare che io non sono sorda. Guarda Giustina, solo a parlare di mangiare mi è venuta fame, vado a farmi un bel panino.

Giustina) Mama, ma sei capace solo di pensare al mangiare? Per la tua età mangi troppo e non hai più lo stomaco di una volta.

Bisnonna) Macché stomaco e stomaco. (*Facendole vedere il braccio*) Sono le zanzare, guarda che morsiconi.

Giustina) È indigestione.

Bisnonna) Ma se mangio poco o niente, inoltre: “allo stomaco non si comanda”.

Giustina) È: “Al cuor non si comanda”

Bisnonna) (*Toccandosi il petto*) Cuore o stomaco sono sempre da quelle parti, vado a farmi un bel panino (*esce*).

Giustina) Vengo anch'io, altrimenti tu me la mangi tutta e poi non ho più nulla da mettere sul tavolo.

(*Mentre sta per uscire suona il telefono e Giustina va a rispondere.*)

Giustina). Si... la Miriana... si... va bene... senz'altro... stia tranquillo Signor Avvocato... buongiorno (*depone la cornetta e chiama*) Miriana... Miriana... chissà dov'è andata?

Bisnonna) (*Entrando col pane*) Guarda Giustina, mentre mi preparavo il panino ci ho pensato sopra. Basta mortadella (*grattandosi*) Ho finamài paura di essere allergica anche alla mortadella oltre che ai morsiconi delle zanzare. Vorrà dire che al mio funerale rinuncerò al turibolo con l'incenso (*dandole dei soldi*) ma fammi un piacere, vai a prendermi una bella bistecca, tenera, morbida.

Giustina) Che stai facendo mamma? Ci tenevi così tanto ad un funerale di lusso!

Bisnonna) Rinuncio anche ai cordoni dorati per una bella bistecca. La mortadella mi esce dagli occhi, per una volta dopo tanto tempo, questa sera mangeremo come Dio comanda.

Giustina) Certo mamma, non me lo faccio dire due volte, (*guardando i soldi*) vado subito a comperarla.

Scena 4 - Ludovico e Armida

(*Suona il campanello, Giustina che stava infilandosi il cappotto va ad aprire. Entra Armida seguita da Ludovico*)

Armida) Menomale mamma che ti ho trovato, sono disperata... disperata.

Ludovico) Lacrime de cocodrillo.

Armida) Non so più che fare mamma.

Giustina) Cosa è successo Armida, non farmi spaventare.

Armida) Mamma, robe brutte. Robe dell'altro mondo e ora non so più che fare, non so più a chi rivolgermi.

Giustina) Cosa è successo insomma, parla.

Armida) Ho esagerato nello spendere, non mi sono resa conto di quello che facevo.

Ludovico) Le volte che io le ho detto, il passo va fatto secondo la gamba ma lei ha sempre voluto fare di testa sua.

Bisnonna) "In casa sono semper piaghe quando che l'uomo ha il grembiule e la donna le braghe".

Giustina) Tu sei sempre stata di manica larga Armida.

Armida) Mamma, ora non so più che cosa fare, se non pago vengono a sequestrarmi i mobili, la televisione, e non posso più vedere le telenovele...

Giustina) (*Le fa vedere i soldi che ha ancora in mano*) Potrei darti questi, rinunceremo alla bistecca.

Bisnonna) (*Al pubblico*) No, alla bistecca no, vorrà dire che rinuncerò io ad un altro cavallo.

Armida) (*Guardando i soldi*) Non bastano questi mamma, la cifra è alta.

Bisnonna) (*Sospirando, al pubblico*) Vorrà dire che rinuncerò agli altri due cavalli... dopo basta però, perché se vado avanti così quando muoio al cimitero mi tocca andarci con le mie gambe e la cassa sulle spalle. (*A Giustina*) Tu va a comperare le bistecche che all'Armida ci penso io.

Armida) Tu nonna?

Bisnonna) Certo, domani mattina vado in banca e dopo ti porto i soldi che ti servono, però devi promettermi che non farai più stupidate.

Armida) Certo nonna.

Bisnonna) (*A Ludovico*) E tu occhio, stai attento a tua moglie che ora di cavalli non ce ne sono più.

Armida) (*Uscendo*) Che brava che è la mia nonna... che gentile, grazie molte nonna.

Ludovico) (*Uscendo alla moglie*) Tu devi ringraziare molto anche il Signore e la Madonna di avere una nonna così.

Giustina) Povera mamma.

Bisnonna) E cosa avrei dovuto fare Giustina, non potevo lasciarla negli impicci.

Scena 5 - Luigina

Luigina) *(Entra asciugandosi gli occhi.)*

Giustina) Cosa c'è ancora ora?

Bisnonna) Non ci sarà ancora UN QUALCHE GIOVEDÌ (qualche pasticcio)?!

Luigina) Devo prepararmi all'esame e non ho il libro.

Giustina) E i soldi che ti ho dato questa mattina?

Luigina) Nonna... *(piangente)* Ho comperato le caramelle e ora non so più che cosa far, scusa nonna, ti domando scusa.

Giustina) Luigina, VACCO D'UN CANE, non si fanno certe cose...

Bisnonna) E portare indietro le caramelle e farsi dare indietro i soldi?

Luigina) Non si può più, le ho mangiate tutte per avere le carte... per la mia collezione...

Giustina) E brava, proprio brava, e così che facciamo? Io non ne ho più neanche uno da darti *(guarda i soldi che ha in mano)* se proprio...

Bisnonna) *(Decisa)* No... quelli sono per le bistecche. Vorrà dire che rinuncerò anche alla banda. Non piangere più Luigina. Dai su, vieni di là che ci penso io.

Giustina) Mamma, non è giusto.

Luigina) *(Abbracciando la bisnonna)* Grazie nonna bis, tu sei un tesoro... cara cara la mia nonna bis.

Bisnonna) *(Alla figlia)* È giusto, è giusto *(alla nipote)* Luigina che non capiti più però, mi raccomando.

Scena 6 -Giustina e Amelia

(Luigina esce con la Bisnonna. Giustina si prepara per uscire.)

Giustina) Tale madre, tale figlia. Quando si tratta di soldi sentono l'odore meglio di un cane da tartufi.

(Entra Amelia furibonda con un secchio d'acqua e si avvicina al divano per rovesciarlo sul marito. Giustina la ferma)

Giustina) Amelia fermati... si può sapere cosa stai facendo?

Amelia) Lo sveglio, perché?!

Giustina) In questo modo?

Amelia) Un bel secchio d'acqua fredda è proprio quello che ci vuole per questo "PAMPALUGO"!

Giustina) Mi bagni dappertutto. Fermati!

Amelia) (*Furibonda*) Porcaccio di un diavolo maiale! Non merita nessuna gentilezza questo verme schifoso. (*Alza ancora il secchio*).

Giustina) Perdincibacco, calmati Amelia, ci sarà bene una spiegazione.

Amelia) Lui ha la FACCIA DI LATTA di dire che è innocente.

Giustina) Magari dice la verità...

Amelia) Come fa ad essere la verità? E l'Annunziata?! E le macchie di rossetto, e quelle di smalto per le unghie!? Ha visto in che condizioni era la camicia signora Giustina.

Giustina) Ma lui come si giustifica? (*le fa posare il secchio*) Calmati Amelia.

Amelia) Dice che è andato a lavorare come al solito.

Giustina) E tu, telefona in ditta dove lavora e domanda se è vero che è andato a lavorare.

Amelia) Che buona idea. Non ci avevo pensato.

Giustina) Gli domandi anche dove è andato, che tragitto ha fatto con la corriera, se ieri è successo qualcosa di strano.

Amelia) Ha ragione signora Giustina

Giustina) Almeno avrai le prove da gettargli in faccia.

Amelia) Buona idea, vado subito a telefonare (*fa per uscire*).

Giustina) Il secchio Amelia!

Amelia) Giusto, dimenticavo il secchio (*si riprende il secchio ed esce*), sono talmente arrabbiata che non capisco più niente.

Giustina) Ed io finalmente andrò dal macellaio. Una bella bistecca per cena la mangio un gran volentieri anch'io (*esce anche lei*).

Scena 7 - Miriana e il testamento

Miriana) (*Entra festosa chiamando*) Mamma... Nonna... dove siete? Non c'è nessuno?

Bisnonna) Cosa c'è da gridare Miriana?

Miriana) Nonna mi è successo una cosa, ma una cosa.

Bisnonna) E no! Ora basta... ai chierichetti non rinuncio proprio.

Miriana) Quali chierichetti nonna?

Bisnonna) Quelli del mio funerale.

Miriana) Funerale? Ma non sei ancora morta.

Bisnonna) Per fortuna.

Miriana) Nonna, la fortuna mi è toccata a me. Sono passata per caso davanti allo studio dell'avvocato e mi sono detta... fammi andare dentro a domandare se c'è qualcosa di nuovo. E lui mi ha detto che è tutto il giorno che cerca di parlare con me.

Bisnonna) Davvero! Come mai?

Miriana) È stato trovato il testamento!

Bisnonna) E allora?

Miriana) Allora sono ancora una bella signora cara la mia nonna, alla faccia di quelle pitocche e avare delle mie cognate, ora la farò pagare a quelle. Vado dire alla mia Luigina di fare i bagagli che torniamo in villa.

Bisnonna) (*Incredula*) Quella villa dove abitavi prima?!

Miriana) Proprio quella villa, 14 stanze, una sala di 100 metri, un parco che è la fine del mondo.

Bisnonna) E brava la mia Miriana che si è sistemata ancora una volta, il farmacista allora...

Miriana) Col farmacista ho chiuso...

Bisnonna) Chiuso?

Miriana) Certo, non posso più sposarmi, c'è scritto nel testamento, (*sospirando*) eredito tutto se non mi sposo più. Pazienza! Fra un uomo e i soldi sono meglio i soldi.

Bisnonna) Allora il farmacista...

Miriana) Glielo lascio a mia sorella. Nel testamento del mio povero marito c'è scritto chiaramente che mi lascia tutto, che resto padrona io di tutto a condizione di non risposarmi più.

Bisnonna) E se ti risposi?

Miriana) Se io mi risposo, nel testamento è scritto che va tutto quelle taccagne, antipatiche delle mie cognate. Piuttosto mi faccio suora guarda, che lasciare la roba a loro. Ingordacce!

Bisnonna) Ce l'hai proprio a morte con le tue cognate.

Miriana) Se tu le sentissi. Hanno una lingua che tagli il ferro, assomigliano a tante vipere, ora poi, che è stato trovato il testamento sono cattive come la peste.

Bisnonna) Ma tu, Miriana ... in villa, tutta da sola, non ti verranno le malinconie?

Miriana) I soldi fanno passare tutte le malinconie nonna... (*sfregandosi le mani*) e lì ce ne sono rimasti tanti, ma tanti. Vado a dire alla mia Luigina di prepararsi che traslochiamo (*esce*).

Bisnonna) È proprio una bella notizia. Vengo anch'io ad aiutarla a raccogliere le carte delle caramelle (*esce*).

Scena 8 - Il farmacista, la sua mamma e Luigina

(Suona il campanello un paio di volte, nessuno va ad aprire)

Natalina) *(Entrando)* Dai, su, entra.

Clemente) *(Entra e si guarda in giro. Indossa un bel vestito celestino.)* Non c'è nessuno mamma!
Meglio così, torniamo a casa mamma.

Natalina) Quale casa Clemente? La chiami casa la mansarda dove stiamo adesso?

Clemente) Perché, cos'è?

Natalina) È un solaio: basso, piccolo e stretto. Non si riesce a stare ritti in piedi e vogliono un occhio della testa di affitto e per andare in bagno dobbiamo scendere al primo piano. Inoltre: lascia perdere questi discorsi che non ci sia qualcuno che senta, non si deve mai far vedere quello che bolle in pentola.

Clemente) Mamma, io sono preoccupato.

Natalina) Preoccupato di che cosa?! Cerca di stare calmo Clemente che adesso c'è qui la tua mamma e sistemeremo le cose.

Clemente) Dopo quello che ho sentito non sono più capace di stare calmo. Mamma, c'è un limite a tutto. Guarda se ti racconto balle, *(indicando il divano)* guarda, è ancora qui che dorme.

Natalina) A volte Clemente, le apparenze ingannano. C'è di sicuro una spiegazione, ascolta la tua mamma.

(Bisnonna fa per entrare, li vede si ferma ed origlia un attimo riflettendo sul da farsi.)

Natalina) ...e ricorda che dalla tua decisione dipende tutto il nostro avvenire. Senti, mi è venuta un'idea. Non sai quale delle due scegliere? *(Sedendosi)* Lascia fare al caso. La prima che entra la sposi.

Clemente) Va bene *(sedendosi)* aspettiamo. Lo faccio per te mamma: accetterò il mio destino.
(Vedendo Bisnonna) Eh no mamma, c'è un limite a tutto. Questa proprio non la voglio.

(Bisnonna va in cerca di Cleofe)

Natalina) Quella non c'entra Clemente

(Entra Luigina con uno scatolone cercando di attraversare la scena.)

Clemente) *(Vede Luigina)* Questa andrebbe già meglio.

Natalina) Clemente, non c'entra nemmeno questa, è troppo giovane, su da bravo!

Luigina) Buonasera, mi sembrava di aver sentito suonare il campanello.

Natalina) Non c'era nessuno e ci siamo seduti.

Luigina) Avete fatto proprio bene.

Clemente) Signorina, per favore, spieghi alla mia mamma chi è questo signore qui (*indica il divano*). Ma... dorme ancora da stamattina?

Luigina) Per forza, è che lui di notte lavora.

Natalina) (*Interrompendola*) Lasciala andare che ha uno scatolone pesante, anzi aiutala a portarlo, cerca di essere gentile. Devo proprio dirti tutto!

Luigina) No, grazie signora, lo scatolone è leggero.

Clemente) (*Cerca di aiutarla*) Posso signorina?

Luigina) Grazie, no, è leggero. È pieno di carte di caramelle, non pesa niente, che stavamo dicendo... ah... l'Arturo? È il nostro vicino di casa. Ha litigato con sua moglie ed è venuto qui a dormire. Lui fa l'autista sulle corriere e questa sera fa il turno di notte. È obbligato a dormire.

Clemente) Ma la signorina Cleofe?

Luigina) L'Arturo e la zia si conoscono da tanti anni, ancora da quando erano piccolini.

Clemente) Ah, è per quello allora...

Natalina) Visto che c'è una spiegazione a tutto, cosa sei andato a pensare tu!

Luigina) Scusatemi ma è meglio che vada a sistemare i miei scatoloni, io e la mia mamma stiamo traslocando.

Natalina) Traslocando?

Luigina) Torniamo in villa, è stato trovato il testamento e la mia mamma è padrona di tutto.

Natalina) Allora la Miriana è una signora per davvero.

Luigina) A condizione però che non si sposi più! E menomale! (*esce*).

Clemente) Ah ... hai capito mamma.

Natalina) Se loro vanno via lasciano libera una stanza...

Clemente) A lasciar fare al destino, è rimasta solo la Cleofe.

Natalina) La Cleofe vale tanto oro quanto pesa. Dove sono i fiori Clemente?

Clemente) Li ho dimenticati a casa mamma.

Natalina) E così che facciamo, bisogna andare a prenderli, non puoi presentarti senza fiori in un'occasione simile.

Clemente) Hai ragione.

Natalina) Le mamme hanno sempre ragione.

Clemente) Faccio una corsa, vado e vengo (*esce*).

Natalina) Aspetta, vengo anch'io (*al pubblico*) da solo è più imbranato di una foca. (*Sospirando*) Eh se non ci fosse la sua mamma (*esce anche lei*).

Scena 9 - Bisnonna, Cleofe e Amelia

(*Entrano la Bisnonna grattandosi e Cleofe senza occhiali, elegante e leggermente truccata*)

Bisnonna) Non c'è più nessuno, dove sono andati?

Cleofe) Si saranno stancati di aspettare (*si rimette gli occhiali*).

Bisnonna) Te l'avevo detto di spicciarti.

Amelia) (*Rientrando si precipita al divano*) Arturo, caro Arturo... come ho fatto a pensare male di te che sei una perla di marito... su... su... sveglia... perché non me lo hai detto subito come che stavano le cose.

Cleofe) Hai fatto pace con l'Arturo?

Bisnonna) Come hai fatto a fare pace se è tutto il giorno che dorme.

Amelia) No, lui non lo sa ancora che abbiamo fatto pace, è perché ho saputo come stanno le cose.

Cleofe) E come hai fatto?

Amelia) Ho fatto una telefonata alla ditta dove lavora e dovrete sapere... non potete neppure immaginarlo.

Cleofe) Diccelo tu allora.

Amelia) Non c'era solo la camicia del mio Arturo sporca di rossetto e di smalto per le unghie, c'era sporca tutta la corriera. Una corriera macchiata di rossetto, di creme e di smalto per le unghie.

Cleofe) Una corriera intera? davvero? E come mai?

Amelia) Ieri, invece di andare a fare il solito pellegrinaggio è andato a fare una gita scolastica. Con le ragazze di una scuola di estetiste, lo sapete come che sono i giovani. Le ragazze hanno sporcato su tutto, impasticciato su tutta la corriera e la Nunziata...

Cleofe) La Nunziata?

Amelia) Non era una donna, no, era proprio la Madonna perché il mio Arturo, alla fine, abituato a fare i pellegrinaggi, ha portato le ragazze della scuola di estetista alla Madonna dell'Annunziata.

Cleofe) Ah... stanno così le cose.

Amelia) Proprio così, il mio Arturo è innocente... (*al marito*) su Arturo, svegliati, (*a Cleofe*) dammi una mano a portarlo di là nel suo letto.

(Cleofe e Amelia lo prendono e sorreggendolo lo portano fuori, lui si ribella)

Arturo) Lasciatemi dormire che non riesco a tenere gli occhi aperti.

Cleofe) *(Sottovoce alla nonna)* Se parla non è grave.

(Luigina che rientra senza scatolone li osserva perplessa).

Luigina) Volete una mano?

Amelia) No grazie.

(Luigina esce a prendere un'altro scatolone)

Cleofe) Arturo sta fermo altrimenti andiamo in terra tutti e tre.

Bisnonna) *(Appoggiandosi dietro)* Andate avanti voi che da dietro lo tengo io puntellato.

Cleofe) Nonna spostati che se cadiamo indietro ti schiacciamo.

Amelia) Poverino, nel suo letto starà più comodo, ma chissà come mai ha questo sonno.

Cleofe) Eh *(Tentando di guardare male la Bisnonna)* Chissà come mai.

Bisnonna) Avrà preso il male della nonna.

(Finalmente escono.)

Scena10 - Giustina, Clemente e la sua mamma

(Rientrano Giustina, Natalina e Clemente con i fiori. Giustina si toglie il cappotto.)

Giustina) Dentro dentro, accomodatevi. Datemi la vostra roba. Mettetevi comodi, fate conto di essere a casa vostra.

(Natalina e Clemente porgendo cappotto o giacca si siedono e ringraziano)

Giustina) Cosa posso offrirvi signori... un caffè?

Clemente) No, grazie sono già agitato abbastanza.

Natalina) Anch'io sono agitata. Non stia a disturbarci signora Giustina.

Giustina) Nessun disturbo, un vermut?

Clemente) No, grazie, proprio niente.

Giustina) Un marsalino all'uovo che TIRA SU LA PETTURINA (CHE È UN RICOSTITUENTE)?

Natalina) Proprio niente, grazie.

Giustina) Neanche un bicchiere di acqua? Fate conto di essere a casa vostra vi dico.

Clemente) Grazie, grazie, non ho proprio sete.

Natalina) Bando ai convenevoli signora Giustina. Finalmente mio figlio, su consiglio della sua mamma, ha preso la decisione.

Clemente) (*Sottovoce alla madre*) Mamma, non dire così che mi fai fare brutta figura. Sono grande abbastanza per decidere per conto mio.

Giustina) E quale sarebbe questa decisione?

Clemente) Signora Giustina, a forza di pensarci sopra...

Giustina) Non mi tenga sulle spine, e allora?

Clemente) Ho capito che sono innamorato della Cleofe.

Giustina) (*Delusa*) La Cleofe?!

Natalina) Ed è la decisione più giusta che mio figlio potesse prendere, glielo garantisco.

Giustina) È proprio deciso per la Cleofe?

Clemente) Certo “al cuor non si comanda”.

Natalina) (*Al pubblico facendo il gesto dei soldi con pollice e indice*) Neanche alle tasche se è per quello.

Giustina) (*Sospirando*) Bene bene, anche per la mia cara Cleofe è arrivata l’ora di andare a stare (ad abitare) via.

Clemente) Perché via signora Giustina? (*Guardandosi attorno*) È talmente bella questa casa... che...

Giustina) Come come... va bene che vi ho detto di far conto di essere a casa vostra, ma (*a Clemente*) ma lei non avrà intenzione di venire a stare qui per caso?

Natalina) Perché no?

Giustina) (*Decisa*) Perché di no. Non c’è posto. Siamo già in tanti. Stiamo stretti come le sardine in scatola.

Natalina) Non si preoccupi che la Provvidenza provvederà.

Giustina) La provvidenza non allarga le stanze.

Natalina) Questa è l’unica condizione che il mio Clemente mette per sposare la sua Cleofe.

Giustina) Non capisco.

Natalina) Cosa c’è da capire? È semplice. Se il mio Clemente sposa la sua Cleofe, dobbiamo proprio venire a stare qui.

Giustina) (*Ripetendo*) Dobbiamo... anche lei verrebbe a stare qui?

Natalina) E certo... io sono la sua mamma. Perché, io dove dovrei andare secondo lei?! Da sola?!

Giustina) Non saprei, a Brescia, non l'avete a Brescia la casa?

Natalina) Io... a dirla tutta cara la mia Giustina. Posso chiamarla Giustina? Ormai siamo quasi parenti.

Giustina) Eh va bene (*preoccupata*) se vuole mi chiami pure Giustina che non mi offendo.

Clemente) La mia mamma...

Natalina) (*Zittendolo*) Ecco, non so come dirlo... ma noi al momento abbiamo dei problemi.

Giustina) Di che problemi se tratta?

Natalina) Quando c'è un problema è sempre quello.

Giustina) Soldi.

Natalina) (*Imbarazzata*) Soldi... purtroppo stiamo attraversando un momento di difficoltà economica.

Giustina) (*Al pubblico*) In poche parole "NON NE HANNO UNO CHE CONTANO DUE".

Natalina) ... e a Brescia abbiamo lo sfratto.

Giustina) E a Rivoltella? Dove state adesso?

Natalina) Anche lì ci sono delle rogne da grattare purtroppo, ma Giustina, non vorrà deludere la Cleofe.

Giustina) (*A Clemente*) Non è signor farmacista che lei è venuto qui con l'idea di imbrogliare la mia Cleofe?!

Clemente) (*Scandalizzato*) Guardi che io sono innamorato della Cleofe!

Giustina) E la Miriana?

Natalina) Ce ne sono ancora da sentire?! Se il mio Clemente è innamorato della Cleofe, di scelte non ce ne sono e lui è deciso. (*Al figlio*) Diglielo anche tu Clemente che sei deciso.

Clemente) È vero, io sono innamorato della Cleofe... da sempre.

Giustina) Ma se fino a ieri non era capace di prendere una decisione.

Clemente) È perché la mia mamma mi faceva fretta... e anche perché l'ho capito solo ora.

Natalina) Ha avuto come una folgorazione e mi ha detto: la Cleofe...

Giustina) Una folgorazione?!

Natalina) Come una scossa elettrica (*Al figlio*) Diglielo anche tu Clemente.

Clemente) Come una scossa elettrica... zach....

Natalina) Non abbiamo perso tempo e siamo venuti subito a chiedere la mano della Cleofe.

Miriana) (*Fuori scena*) Quanti ce ne sono ancora Luigina?

Luigina) (*Entra e si volta a rispondere*) In tutto sono 24 mamma... (*attraversa la scena con un altro scatolone ed esce.*)

Giustina) Cosa succede? Cosa stanno facendo. Fammi andare a vedere. Scusatemi signori (*esce per andare a vedere*).

Natalina) È andata Clemente, (*fregandosi le mani*) siamo sistemati. Hai visto a lasciarmi fare!?! Tu non saresti stato così bravo.

Clemente) Lo so mamma.

Natalina) Lascia fare alla tua mamma tu.

Scena 11 - Cleofe

(*Dopo alcuni attimi entra Cleofe, quando li vede si ritrae timida, rientra spinta dentro dalla nonna che le toglie gli occhiali.*)

Bisnonna) (*Sottovoce a Cleofe spingendola fuori*) Vai, vai, non aver paura e ti raccomando di parlare in italiano

Cleofe) (*Alla nonna*) Ho le gambe CHE MI FANNO GIACOMO-GIACOMO (che mi tremano).

Bisnonna) Metticela tutta e cerca di fare pulito (di fare bene).

(*Entrano e Clemente si alza per salutare*)

Cleofe) (*Annuisce alla nonna e saluta*) Buongiorno signori

Bisnonna) State pure sentati giù.

Bisnonna) Comodi, comodi.

Natalina) Buongiorno signora, signorina.

(*Seguono alcuni attimi di imbarazzo, Clemente fa per parlare senza trovare le parole giuste*)

Natalina) Bella giornata oggi vero?

Cleofe) Proprio bella. Menomale che ha moccato lì di piovere (che ha smesso di piovere).

Bisnonna) Cleofe, perché non gli fai mica tastare (assaggiare) una fetta di chisollo (torta), quello che hai fatto tu stamattina con le tue sante mani.

Natalina) No, grazie, io sono a dieta.

Cleofe) E per lei signor spiziere?

Clemente) No grazie, ciò un groppo nello stomaco che non mi passerebbe nulla.

Cleofe) E come mai?

Clemente) Sempre, quando devo fare un discorso importante, mi si blocca lo stomaco.

Bisnonna) (*A Natalina*) Lasciamo i giovani ai loro discorsi signora, se la vuole venire a vedere il mio giardino.

Cleofe) Nonna, non vorrai mica che la signora si impaltani (si sporchi) tutte le scarpe.

Bisnonna) (*A Cleofe*) Sta tranquilla che non pestiamo le colle (le aiuole). (*A Natalina con un sospiro*) Venga cara signora, non vorrà mica tenere il moccolo.

(*Natalina e Bisnonna escono, Clemente e Cleofe sono molto timidi, mentre Clemente fa la dichiarazione Luigina rientra e riattraversa la scena, senza fermarsi li guarda perplessa*)

Scena 12 - dichiarazione

Clemente) Signorina Cleofe, io le dovrei parlare.

Cleofe) Dica, dica pure...

Clemente) Non so se posso, mi vergogno un poco. Sa cosa deve fare Signorina Cleofe?

Cleofe) Mi dica.

Clemente) Per piacere. Si volti dall'altra parte, mi sarà più semplice parlare.

Cleofe) Ha ragione, è meglio che mi giri, anch'io sono molto timida. (*Voltandogli le spalle*) però se sta così di dietro non la vedo.

Clemente) Meglio se non mi vede, perché vede Signorina Cleofe, ho una cosa importante da dirle. Cleofe... Cleofe... da tanto tempo...

Cleofe) (*Lo incoraggia*) ... da tanto tempo... e allora...

Clemente) (*Tutto d'un fiato*) Da tanto tempo credo di essermi innamorato di lei.

Cleofe) Dice sul serio signor spiziere.

Clemente) Non mi chiami più "signor spiziere" d'ora in poi Cleofe: chiamami Clemente.

Cleofe) (*Con un sospiro*) Clemente? Ah... Clemente

Clemente) Ti piace il mio nome?

Cleofe) Certo, è un nome dolcissimo...

Clemente) Cleofe mi vuoi sposare?

Cleofe) (*Gridando*) Sìiiii

(*Al grido rientrano Giustina e Miriana e si fermano sulla porta.*)

Scena 13 - Finale

Giustina) Beato cielo, cosa succede?

Cleofe) Mamma, mamma (*timida*) mi sposo (*indicandolo*) con lui! (*alla sorella*) Hai visto tu che vuoi sempre saperne una pagina di più del libro... com'è finita la storia!

Miriana) Non andare in brodo di mandolino (o di giuggiole) per così poco.

Cleofe) Per te sarà poco, per me è... è... (*cercando la parola e guardano Clemente*) come una favola. Una bella favola.

Miriana) (*Polemica*) Guarda che la storia è andata così perché io...

Giustina) (*Zittendola, a Miriana*) Sss... le spiegazioni non occorrono più Miriana, non rovinare questo momento a tua sorella.

(*Clemente e Cleofe si guardano negli occhi.*)

Miriana) Ma lei crede che io...

Giustina) Lasciala credere quello che vuole. È giusto che sia finita così, tu con i soldi e lei...

Bisnonna) (*Entrando dall'altra parte con il giornale o la paletta*) Col suo principe azzurro.

Miriana) Principe Azzurro... insomma...

Bisnonna) Guardalo bene... il vestito celestino ce l'ha.

Giustina) Dov'è la signora Natalina?

Bisnonna) È andata a prepararsi per traslocare...

Giustina) Perbacco, non perde tempo per venire a stare (ad abitare) qui.

Miriana) E tu mamma vieni a stare con me e la nonna in villa. 14 stanze, c'è posto per tutti, anche per la signora Natalina se vuole, così farò ancor più rabbia a quelle vipere delle mie cognate.

Giustina) Brava, buona idea, dai andiamo di là a finire di metter dentro negli scatoloni le carte delle caramelle (*esce*).

Miriana) (*Nell'uscire pensando*) Ma sì... è giusta che sia finita così, (*al pubblico*) tanto gli uomini sono tutti dei rompiballe (*esce*).

Bisnonna) (*Si avvicina a Cleofe*) Sai Cleofe, io ce l'ho messa tutta con la mia bacchetta magica, però (*sospirando*) più di così non sono stata capace di fare, però, è un gran peccato che io abbia mangiato fuori tutti i cavalli...

Cleofe) Ah (*Ricordando e sorridendo*) Hai ragione nonna, alla Cenerentola arrivava il principe azzurro su di un bel cavallo bianco...

Bisnonna) I miei cavalli erano neri, però ne avrei prestato uno al Clemente così sarebbe stato un bel principe celestino su di un bel cavallo nero...

(*Entra Natalina con due valige di cartone e si affianca a Clemente per il finale*)

Cleofe) È lo stesso nonna, azzurro o celestino, cavallo o non cavallo... bianco o nero. è lo stesso.
per me il Clemente è più bello del principe di Cenerentola... e come che si legge sui libri...

Bisnonna) Cleofe, parla italiano!

Cleofe) E come si legge nelle più belle favole quando finiscono

Bisnonna) Non resta che dire...

“E tutti vissero felici e contenti”

oppure:

Cleofe) (*Al pubblico*)

Stretta la foglia - larga la via
dite la vostra - che io ho detto la mia.

Cala il sipario.

Fine